

IL GENERE *HYGROPHORUS* Fr. NEL LAZIO

A cura di Giovanni Segneri

In questo numero inizio a parlare del genere *Hygrophorus* Fr., proponendo alla vostra attenzione le specie rinvenute nella regione Lazio. È ovvio che la corretta metodica di studio, come per gli altri generi già trattati, impone l'osservazione dei caratteri morfologici sia macro che microscopici. Per i funghi appartenenti a questo genere presenti nel Lazio è possibile arrivare, invece, ad una determinazione attraverso un'attenta osservazione solo dei caratteri macromorfologici ed organolettici. Infatti degli igrofori si dice genericamente che sono specie a lamelle rade, spesse e di aspetto ceroso. Ma sarebbe un grave errore fermarsi a questa definizione, non scientificamente corretta, e quindi per un'analisi più completa occorre tener conto anche di altre basilari caratteristiche. Ricordiamo, cioè, che si tratta di funghi terricoli, simbiotici di piante arboree, amanti dell'umidità, in alcuni casi viscosi o solo parzialmente o nella loro interezza, costituiti da un cappello, un gambo e una parte fertile (imenoforo) a lamelle, carne fibrosa, struttura omogenea e sporata di colore bianco.

Partendo da queste regole di base non occorre una chiave determinativa ma è sufficiente descrivere le specie in ordine alfabetico mettendo in risalto le peculiari caratteristiche di ognuna di esse.

Incominciamo con quattro specie. Esse sono: *Hygrophorus agathosmus* (Fr.) Fr., *Hygrophorus arbustivus* Fr., *Hygrophorus atramentosus* Secr. ex H. Haas & R. Haller Aar., *Hygrophorus camarophyllus* (Alb. & Schwein.) Dumée, Grandjean & Maire. Le prime due sono abbastanza comuni nei loro ambienti di crescita, mentre le ultime due sono molto rare nella nostra regione. Si può parlare di ritrovamenti poco frequenti e a distanza di molti anni uno dall'altro; ciò dipende dalle condizioni climatiche, assai mutevoli sull'Appennino laziale, e soprattutto, dalla limitata estensione delle abetaie che rappresento il loro ambiente preferito.

***Hygrophorus agathosmus* (Fr.) Fr.**

**Cappello** fino a 8-10 cm di diametro, convesso poi appianato, orlo generalmente regolare, talvolta irregolarmente ondulato-lobato a maturità; cuticola leggermente vischiosa, grigio cenere, raramente grigio scuro.

**Lamelle** decorrenti, spaziate, spesse, bianche.

**Gambo** fino ad 1 cm di diametro, da cilindrico a subclavato, *asciutto*, all'apice ornato da fioccosità granulose, bianco, grigiastro a maturità.

**Carne** soda, spessa, bianca. *Odore tipico, come di mandorle amare*, sapore dolce.

**Commestibilità** non commestibile.

**Habitat** nei boschi di conifere.

È una entità comune nei boschi di pino, presenta crescita gregaria anche di numerosi elementi. È facile da riconoscere per il colore grigio ed il tipico odore di mandorle amare. La sua commestibilità è scadente a causa dell'odore pronunciato che permane anche dopo la cottura. Avendo un apprezzamento alimentare nullo o molto limitato è opportuno astenersi dal consumo alimentare. In letteratura esistono descritte almeno due forme della specie tipo, una completamente bianca, f. *albus* Candusso, con areale di crescita prevalentemente alpino/nordico e sotto abetaie, la seconda, f. *aureofloccosus* Bres., con medesime esigenze ambientali della precedente forma, che presenta però alla sommità del gambo delle piccole squame ripiene di liquido giallo.

## *Hygrophorus arbustivus* Fr.

**Cappello** fino a 8-10 cm di diametro, convesso, poi appianato, sovente con una depressione intorno alla zona discale, orlo generalmente regolare o leggermente ondulato; cuticola *viscida*, fibrillata radialmente, colore bruno crema, bruno ocra, tende a *schiarire verso il margine che di solito è biancastro*, a maturità può presentare qualche riflesso rosato.

**Lamelle** mediamente rade, bianche.

**Gambo** cilindrico o attenuato alla base, spesso robusto, *asciutto*, bianco.

**Carne** bianca, soda, moderatamente spessa. Odore leggero, fungino. Sapore mite.

**Commestibilità** commestibile.

**Habitat** nei boschi di latifolia, generalmente querce.

È una specie che si presenta alla fine di ottobre nei querceti a circa 900 m di altezza e protrae la crescita anche verso la fine di autunno nei boschi di bassa collina. Per il riconoscimento di questa specie necessita un po' di esperienza e conoscenza del genere *Hygrophorus*. Sono da tenere in considerazione la crescita che inizia verso la fine di ottobre nei boschi di quercia caducifolia o sempreverde, il gambo *asciutto*, le lamelle *bianche*, che solo a completa maturità possono presentare riflessi crema, le evidenti *fibrille innate sul cappello*, l'odore molto debole fungino. È un discreto commestibile, poco conosciuto in ragione forse del periodo di crescita un po' tardivo rispetto a quello delle altre specie fungine più apprezzate. In letteratura esiste la varietà *quercetorum* Bon & Chevassut che differisce dalla specie tipo per il colore del cappello più uniformemente colorato.

## *Hygrophorus atramentosus* Secr. ex H. Haas & R. Haller Aar.

**Cappello** fino a 8-12 cm di diametro, convesso, poi appianato, sovente con evidente depressione intorno ad un largo umbone, orlo ondulato o irregolarmente lobato; cuticola *asciutta*, ornata da fibrille innate nerastre, colore uniforme *grigio ardesia con tonalità bluastre*.

**Lamelle** spaziate, larghe, spesse, bianche, solo a maturità con tonalità grigiastre.

**Gambo** cilindrico, robusto, asciutto, ornato da fibrille nerastre che gli conferiscono il medesimo colore del cappello.

**Carne** bianca, spessa, soda. Odore molto leggero fungino. Sapore mite.

**Commestibilità**, commestibile.

**Habitat** nei boschi di abete e talvolta di latifolia.

È una specie di discrete dimensioni piuttosto rara nella nostra regione. L'ho rinvenuta in boschi di conifere con presenza dell'abete bianco (*Abies alba* Mill.) a circa 1200 m di altezza, nel mese di ottobre. Si riconosce per il suo aspetto robusto, asciutto ed il contrasto di colore tra le lamelle bianche ed il cappello con il gambo molto scuri di colore pressoché uniforme grigio ardesia con tonalità metalliche, bluastre.

## *Hygrophorus camarophyllus* (Alb. & Schwein.) Dumée, Grandjean & Maire

**Cappello** fino a 8-12 cm di diametro, inizialmente emisferico, poi campanulato, tardivamente appianato, orlo ondulato o irregolarmente lobato; cuticola *asciutta*, leggermente viscida a tempo umido, ornata da minute fibrille innate nerastre, colore uniforme.

**Lamelle** spaziate, larghe, spesse, decorrenti, bianche, presto grigiastre con soffusa tonalità crema.

**Gambo** cilindrico, robusto, asciutto, bianco, ornato da fibrille nerastre, di solito bianco alla base.



*Hygrophorus agathosmus*

Foto di Giovanni Segneri



*Hygrophorus arbustivus*

Foto di Giovanni Segneri



*Hygrophorus atramentosus*

Foto di Giovanni Segneri



*Hygrophorus camarophyllus*

Foto di Giovanni Segneri

**Carne** bianca, moderatamente spessa, soda. Odore molto leggero fungino. Sapore mite.

**Commestibilità** buon commestibile.

**Habitat** nei boschi di conifere.

È una specie di discrete dimensioni e come la specie precedente piuttosto rara nella nostra regione. L'ho rinvenuta in boschi di conifere con presenza dell'abete bianco (*Abies alba* Mill.) a circa 1300 metri di altezza sul versante laziale dei monti della Laga, nel mese di ottobre inoltrato. Molto simile per robustezza ed aspetto alla specie precedente, differisce per il colore del gambo non uniformemente grigio, per l'assenza di tonalità metalliche o bluastre, per le lamelle precocemente soffuse di grigio e più marcatamente decorrenti.